



UNIONE MONARCHICA ITALIANA

RUTELLI E PASSANNANTE

In merito alla sepoltura dei resti mortali dell'anarchico Giovanni Passannante il Segretario nazionale dell'Unione Monarchica Italiana, Sergio Boschiero, ha dichiarato:

“Trovo giusto che i resti mortali dell'anarchico Giovanni Passannante trovino sepoltura nel cimitero del suo paese natale Savoia di Lucania.

Non trovo, invece, accettabile che il gesto di pietà cristiana venga strumentalizzato da un comitato che aveva addirittura ipotizzato una solenne cerimonia funebre nel giorno anniversario dell'attentato a Re Umberto I, avvenuto a Napoli il 17 Novembre 1878.

Il Ministro Rutelli è stato troppo precipitoso e la sua lettera al Sindaco di Savoia di Lucania ha un tono accusatorio che il Sindaco non merita ed equivale ad un indebita interferenza che insidia l'autonomia della civica amministrazione.

Cosa c'entra il Ministro Rutelli con queste esequie? Il cranio del Passannante fa parte dei “beni” culturali?

A suo tempo fu lo zelo dell'allora Ministro della Giustizia Diliberto a mettere in moto i macabri capitoli relativi alla sepoltura del mancato regicida.

Umberto I non era un tiranno; quando Passannante tentò di pugnalarlo, Umberto era Re da qualche mese e si era battuto da valoroso a Villafranca per l'indipendenza dell'Italia.

La lettera dell'On. Rutelli al Sindaco di Savoia di Lucania si chiude con la richiesta di “trovare una soluzione degna di un paese ad alta civiltà giuridica qual è l'Italia e di procedere nell'immediato a dare una risposta saggia ed equa.”

Ma, vorrei chiedere all'On. Rutelli: i rapporti fra Governo ed amministrazioni locali non sarebbero di competenza del Prefetto?

Sa o non sa l'On. Rutelli che, secondo un quotidiano di Potenza, la Regione Basilicata avrebbe stanziato già nell'anno 2000 la somma di trenta milioni di lire per la sepoltura di Passannante?

Lo vogliamo paragonare a Padre Pio? A Salvo D'Acquisto? A Guglielmo Marconi?

Cosa può rappresentare per le nuove generazioni un mancato assassino di un Capo dello Stato costituzionale? Non si rendono conto che siamo quasi all'apologia di reato?”

Roma, 24 Marzo 2007